Cassa di Prato

Arrivano mille miliardi Serviranno ad evitare la messa in liquidazione

FIRENZE. Improvviso rasserenamento della situazione alla Cassa di Risparmio di Prato, finita in commissariamento dopo una lunga vicenda che ha portato alla luce un vero e proprio sconquasso finanziario. Ieri, nel corso di un mega-incontro cui hanno partecipato tra gli altri anche i rappresentanti degli istituti di credito toscani, dell'Acri ed il ministro del Tesoro Giuliano Amato è stato deciso un intervento di 1.000 miliardi destinato a portare la Cassa di Prato fuori dall'amministrazione straordinaria.

«A conclusione di una riunione presso la Banca d'Italia alla presenza del ministro del Tesoro Amato fra i rappresentanti dell'Abi, del fondo interbancario di tutela dei depositi, dell'associazione e dell'istituto di categoria delle Casse di Risparmio e delle Casse toscane già intervenute a favore della Cassa di Prato – dice un comunicato emesso al termine dell'incontro – è stata individuata una procedura d'intervento per la copertura delle perdite e per una adeguata capitalizzazione dell'istituto». «Tale procedura – spiega ancora il documento – interesserà il fondo interbancario, le Casse, comprese quelle toscane, il fondo di solidarietà, l'Acri ed altri primari istituti bancari mediante il conferimento di mezzi finanziari dell'ordine di mille miliardi».

«Il nuovo assetto gestionale – prosegue ancora la nota – rispecchierà tendenzialmente la partecipazione alla ricapitalizzazione. Nei prossimi mesi saranno definiti i termini dell'intervento che pone le basi per una successiva opportuna operazione di aggregazione che sarà sottoposta all'approvazione degli organi competenti degli enti partecipanti».

A quest'ultimo proposito va rilevato che nelle scorse settimane si erano affacciate varie ipotesi: un intervento del Monte dei Paschi (attraverso la banca Toscana), un interessamento della Cariplo, una soluzione tutta regionale. Il risultato dell'incontro di ieri, comunque, serve a scongiurare il pericolo della messa in stato di liquidazione dell'istituto pratese.

Traghetti in sciopero venerdì «Prandini affonda la Tirrenia»

Il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini, mette in ginocchio la flotta pubblica per favorire gli armatori privati. I sindacati proclamano per il 4 una giornata di lotta. I traghetti si fermeranno per un giorno. I provvedimenti del governo prevedono, dal 1° gennaio 1989, anche un aumento del 25% delle tariffe dei traghetti ammettendo la «possibilità» di qualche agevolazione solo per gli isolani.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. Il ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini sta portando la flotta pubblica nella bufera pregiudicando i collegamenti con le isole. Il giudizio, grave ma motivato, viene dai sindacati (Filt Cgil-Fit Cisl-Uiltrasporti e Federmar) che al termine di una assemblea hanno proclamato per il 4 novembre – venerdì prossimo – uno sciopero di otto ore per il personale amministrativo della «Tirrenia» e una agitazione a bordo che comporterà il ritardo di un giorno nella partenza di tutti i traghetti. Nel pomeriggio del 4, a bordo del «Clodia», ormeggiato a Genova, ci sarà un incontro sui temi in discussione al quale sono stati invitati i parlamentari.

«La preoccupazione dei sindacati è sacrosanta – osserva Mario Chella, parlamentare comunista, componente la commissione Trasporti – perché il ministro, attraverso tutti i suoi atti politici, sta mettendo in un angolo la flotta pubblica privilegiando l'armamento privato».

Prandini ha presentato nei giorni scorsi un disegno di legge «di accompagnamento» alla legge finanziaria in cui prevede, oltre al taglio dei cento miliardi nelle sovvenzioni per la flotta pubblica, un nuovo meccanismo di calcolo fortemente riduttivo per la parte restante delle sovvenzioni, l'aumento a partire dal primo gennaio delle tariffe per le isole del 25% (con «possibilità di riduzione per i residenti nelle isole») e l'abolizione del servizio di portabagagli nei porti.

Una serie di provvedimenti di taglio e riduzione finalizzati al puro risparmio, senza un progetto che guardi al tipo di servizio reso ed ai suoi riflessi su regioni come la Sardegna e la Sicilia la cui economia di per sé gracile è, per ragioni naturali, strettamente dipendente dal livello delle comunicazioni marittime.

La Tirrenia, grazie all'ammodernamento della flotta e agli ingenti investimenti effettuati, ha indubbiamente migliorato il servizio: l'estate scorsa non si sono visti più gli avvilenti bivacchi di passeggeri in banchina cui ci avevano abituato i disservizi delle scorse stagioni. Da luglio a settembre è stata in grado di offrire, rispetto al 1985, ogni settimana 127mila posti per passeggeri (il 56% in più) e 32mila posti auto (+62%) nel collegamento tra la Penisola e la Sardegna, e aumenti rispettivamente del 31% ed 8% per quelli con la Sicilia.

Fra le voci in passivo del bilancio Tirrenia figurano però, nel 1987, 77 miliardi di costi portuali dei quali 14 per le operazioni di portabagagli (pagate in modo forfettario nonostante il servizio venga richiesto solo da pochi passeggeri) 20 per le operazioni di approdo delle navi e 43 per le operazioni di imbarco e sbarco.

Di fronte a questi oneri certamente assai pesanti e che in passato hanno dato origine ad un aspro contenzioso fra la società, gli enti portuali e le compagnie portuali, l'unica strada da battere sarebbe stata quella di ragionare sui fatti con gli interlocutori e operare decisamente sulla via del risparmio.

È certo che non ha senso pagare per un servizio non reso – quello del portabagagli – perpetuando una situazione che è diventata per buona parte una rendita di posizione ma è altrettanto importante, se non di più, incidere sul costo di imbarco e sbarco delle auto, visto che ad effettuarlo sono i singoli conducenti e per gli addetti tutto si limita a mettere una zeppa sotto le ruote nel garage della nave; così per il pilotaggio e rimorchio, visto che i traghetti fanno una spola ininterrotta fra due ormeggi per tutta la loro vita e non affrontano certo scali nuovi o mari insidiosi.

«Di tutto questo Prandini non si occupa – osserva Chella – e coglie solo l'occasione di eliminare di colpo tutto il servizio di portabagagli. Un po' strano, se non si ricorda però che questo attacco ad un lavoro gestito dalle compagnie portuali si sposa coerentemente con gli altri disegni di legge del ministro che si propongono né più né meno di colpire a morte proprio le compagnie prevedendone l'estinzione a partire dal 1992».

Cessione Franco Tosi

La trattativa con Abb è molto avanzata ma resta lo scoglio del prezzo

MILANO. La trattativa per la cessione della Franco Tosi Industriale al Gruppo svedese Abb sono ancora in corso e attualmente «è impossibile dire come varierà il capitale della capogruppo Franco Tosi poiché uno degli elementi per cui non si è giunti all'accordo riguarda il prezzo di cessione». È quanto ha affermato Gaetano Cortesi, presidente della Franco Tosi, nel corso dell'assemblea degli azionisti della società controllata per il 68,26% dall'Immobiliare (gruppo Pesenti) che ha approvato il bilancio chiuso nel mese di giugno con un utile di 16,3 miliardi, rispetto ai 15,1 miliardi dell'esercizio precedente.

Cortesi, rispondendo ad un telex della Consob che invitava il consiglio di amministrazione della società ad illustrare all'assemblea lo stato delle trattative con la Abb, ha aggiunto che le trattative non comprendono soltanto la Franco Tosi ma che «nel quadro del riassetto del settore elettromeccanico in Italia i colloqui riguarderanno anche le Partecipazioni statali». In altre parole, continua la pressione sull'Ansaldo perché partecipi all'intesa. Alle condizioni Franco Tosi, ovviamente.

Il presidente della Franco Tosi ha comunque aggiunto che il problema del prezzo per la cessione del 70% della Franco Tosi Industriale non potrà essere risolto se non si ricorda che non più tardi di un anno fa per il 30% della stessa società furono versati 193 miliardi. «Siamo disposti a cedere – ha detto Cortesi – non a svendere».

Il presidente della Franco Tosi ha anche ricordato che per quanto riguarda il contenzioso all'interno della Gie (sorto quando la Riva Calzoni ha ceduto la propria partecipazione all'Ansaldo) «l'arbitrato ha riconosciuto la nullità della clausola compromissoria del patto di sindacato, ma si è dichiarato incompetente a decidere». Si arriverà quindi – secondo Cortesi – ad una composizione amichevole.

BORSA DI MILANO

MILANO. Seduta al rialzo ma con scambi inferiori a venerdì scorso. Stretto fra due festività, il mercato ha affrontato senza difficoltà o patemi il *pagamento dei saldi* della liquidazione di ottobre, ieri in calendario. Il Mib che alle 11 era in rialzo dello 0,98% riusciva a concludere con un attivo dello 0,75%. In evidenza particolare i titoli del gruppo Gardini, con Montedison e Agricola in forte rialzo (+2,46% e +3,37). L'attività si era infatti accentrata particolarmente su questi due titoli oltre che sulle Trenno e su Mediobanca. In lieve recupero, ma poco trattate, le Ferfin. Fra i titoli di Agnelli risultano in buon rialzo le Ifi privilegiate (+1,76) e le Snia Bpd (+1,79%) mentre il titolo del re, il Fiat, registra solo un modesto recupero: +0,3%. Deboli i titoli di De Benedetti, fermi o in leggera flessione come le Cir comunque poco trattati, così come le Olivetti che registrano solo un liveve recupero. Aumenti registrano le Generali (+1,2%) e le Ras (+1,1%). Si è trattato comunque di una seduta che, a parte la scadenza dei saldi, non è stata particolarmente significativa essendovi fra gli stessi operatori dei vuoti dovuti al lungo week-end dei morti e dei santi. La seduta è stata infatti relativamente più breve del solito. □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	9.705	0.26
B. FERRARESI	24.470	0.49
BUITONI	10.550	0.00
BUITONI R NC	4.800	-2.11
ERIDANIA	5.550	1.09
ERIDANIA R NC	2.800	0.90
PERUGINA	3.290	0.00
PERUGINA R NC	1.210	3.42
ZIGNAGO	4.930	0.10
ASSICURATIVE		
ABEILLE	100.500	0.51
ALLEANZA	41.400	0.36
ALLEANZA RI	38.990	0.00
ASSITALIA	16.700	-0.03
AUSONIA	2.476	-0.20
FIRS	1.915	0.00
FIRS RISP	870	2.59
GENERALI	42.910	1.20
ITALIA	12.200	0.41
FONDIARIA	67.990	0.28
PREVIDENTE	24.680	0.26
LATINA	17.950	0.84
LATINA R NC	8.210	0.97
LLOYD ADRIA	17.650	3.16
LLOYD R NC	7.450	0.95
MILANO	23.700	0.04
MILANO R NC	10.450	0.92
RAS	44.300	1.14
RAS RI	17.750	1.56
SAI	20.150	-0.30
SAI RI	7.610	0.26
SUBALF ASS	26.280	2.46
TORO	22.650	0.67
TORO PR	14.510	1.48
TORO R NC	8.900	0.56
UNIPOL PR	18.050	0.31
VITTORIA	23.300	1.30
BANCARIE		
B AGR MI	11.950	-3.63
CATT VE RI	2.795	0.18
CATT VENETO	6.161	0.12
COMIT R NC	2.471	0.24
COMIT	2.792	2.48
B. MANUSARDI	1.300	0.00
B MERCANTILE	9.150	0.00
BNA PR	3.011	-2.56
BNA R NC	1.805	-1.37
BNA	8.170	0.98
BNL R NC	10.880	4.11
B. TOSCANA	4.240	1.44
B. CHIAVARI	3.555	0.20
BCO ROMA	7.495	0.60
BCO LARIANO	3.331	1.25
BCO NAPOLI	15.050	0.00
B SARDEGNA	9 440	0 11
CR VARESINO	3 680	0.00
CR VAR R	2.050	1.99
CREDITO IT	1.549	3.21
CRED IT NC	1.442	6.42
CREDIT COMM	2.550	1.80
CREDITO FON	3.950	-1.00
CREDITO LOM	2.552	0.08
MEDIOBANCA	20.925	-1.30
INTERBANCA	—	—
INTERBAN PR	—	—
NBA R NC	1.300	0.08
NBA	3.311	0.18
W B ROMA 7%	39.000	0.00
W ROMA 6,75	39.000	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	1.445	-3.34
BURGO	14.080	-1.19
BURGO PR	9.730	0.31
BURGO RI	13.880	-0.86
CART. ASCOLI	3.720	0.40
FABBRI PR	1.922	1.26
L'ESPRESSO	26.300	3.27
MONDADORI	21.550	-0.69
MONDADORI PR	12.010	0.17
MONDAD. R. NC	7.200	2.49
POLIGRAFICI	5.035	-0.30
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4.474	-0.29
CE BARLETTA	7.810	0.00
CEM MERONE R NC	2.715	-1.09
CEM MERONE	4.869	0.08
CEM SARDEGNA	5.940	1.71
CEM SICILIANE	7.950	0.00

Titolo	Chius.	Var. %
CEMENTIR	3.810	0.79
ITALCEMENTI	123.700	0.49
ITALCEMENTI R NC	40.600	-0.15
UNICEM	23.200	0.65
UNICEM R NC	8.970	0.56
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	1.769	0.80
AUSCHEM R N	1.505	-0.33
SOERO	5.890	5.94
CAFFARO	1.017	0.69
CAFFARO R	990	0.00
CALP	2.490	0.81
ENICHEM AUG	1.219	0.00
FAB MI COND	1.814	-0.87
FIDENZA VET	6.670	0.39
ITALGAS	2.033	-0.34
MANULI R NC	1.915	1.32
MANULI CAVI	3.800	-0.84
MARANGONI	5.950	0.00
MIRA LANZA	41.600	1.09
MONTEDISON	2.085	2.46
MONTEDISON R NC	960	2.13
MONTEFIBRE	1.670	1.89
MONTEFIBRE R NC	1.000	0.81
PERLIER	1.275	-1.16
PIERREL	1.816	2.66
PIERREL R NC	725	3.13
PIRELLI SPA	3.012	0.43
PIRELLI R NC	1.780	1.14
PIRELLI R	3.000	0.17
RECORDATI	8.931	0.29
RECORDATI R NC	3.920	0.51
SAFFA	6.120	1.12
SAFFA R NC	4.800	-0.21
SAFFA R	7.920	0.13
SAIAG	2.650	0.00
SAIAG R	1.260	0.80
SIOSSIGENO	26.390	0.34
SIO R NC	21.400	0.00
SNIA BPD	2.850	1.79
SNIA R NC	1.220	-1.61
SNIA R	2.840	2.34
SNIA FIBRE	1.448	0.49
SNIA TECNOP	5.310	0.21
SORIN BIO	8.915	-0.83
VETR ITAL	4.710	0.53
COMMERCIO		
RINASCENTE	5.070	0.00
RINASCEN PR	2.600	0.78
RINASCEN R NC	2.675	-0.52
SILOS	—	—
SILOS 1LG87	—	—
SILOS R NC	—	—
STANDA	18.650	0.54
STANDA R NC	6.850	0.74
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	2.275	0.31
ALITALIA PR	1.396	0.22
AUSILIARE	11 000	1.85
AUTOSTR PR	1.120	-0.80
AUTO TO-MI	12.050	2.77
ALITAL R NC	1.319	2.65
ITALCABLE	14.280	-0.14
ITALCAB R P	10.200	2.00
SIP	3.105	-0.48
SIP R NC	2.500	0.00
SIRTI	10.001	0.51
ELETTROTECNICHE		
ABB TECNOMA	1 622	1.44
ANSALDO	5.500	3.19
SAES GETTER	5.500	-2 40
SELM	1.520	0.93
SELM R	1.470	-1 34
SONDEL	790	1.15
TECNOMASIO	—	—
FINANZIARIE		
ACQ MARC R AP87	202	0 50
ACQ MARCIA	435	0.93
ACQ MARC R	243	2 10
AME	8.500	0 12
AME R NC	3.500	-0.43
AVIR FINANZ	8.030	3 97
BASTOGI	316	-1 25

Titolo	Chius.	Var. %
BON SIELE	32.200	1.26
BON SIELE R NC	8.960	2.99
BREDA	4.460	0.45
BRIOSCHI	659	1.06
BUTON	2.680	0.00
CAMFIN	2.050	2.55
CIR R NC	2.160	-0.09
CIR R	6.060	0.00
CIR	6.125	-0.24
COFIDE R NC	1.715	0.59
COFIDE	6.000	0.59
COMAU FINAN	2.590	0.00
EDITORIALE	2.820	0.36
EUROGEST	—	—
EUROG R NC	—	—
EUROG R	—	—
EUROMOBILIARE	7.360	0.14
EUROMOB R	2.190	-0.45
FERRUZZI AG	1.720	3.37
FERR AGR R	1.753	3.12
FERR AGR R NC	771	2.12
FERRUZZI FI	2.800	0.54
FER FI R NC	1.100	3.00
FIDIS	7.131	0.51
FIMPAR	740	-0.67
FIMPAR SPA	1.410	-0.07
CENTRO NORD	13.505	-1.78
FIN POZZI	1.279	0.00
FIN POZZI R	1.180	0.00
FINARTE	3.561	0.03
FINEU GAIC	—	—
FINREX	1.160	7.27
FINREX R NC	631	1.61
FISCAMB R NC	1.740	0.58
FISCAMB	6.600	0.00
FORNARA	2.160	-1.41
GAIC	31.000	2.65
GEMINA	1.849	2.78
GEMINA R	1.802	2.10
GEROLIMICH	91	-1.09
GEROLIM R NC	79,5	-0.63
GIM	8.050	0.63
GIM R NC	2.581	1.26
IFI PR	20.200	1.76
IFIL FRAZ	4.110	3 66
IFIL R FRAZ	1.928	0.84
ISEFI	1.630	-0.61
ITALMOBILIA	133.100	0.08
ITALM R NC	42.200	-1.29
KERNEL ITAL	510	2.10
MITTEL	3.901	1.08
PART R NC	1.450	0.69
PARTEC. SPA	4.215	0.00
PIRELLI E C	7.635	-0 59
PIRELLI E C R NC	2.859	0.32
RAGGIO SOLE	3 350	0.15
RAG SOLE R NC	2 235	0.45
REJNA	13.300	0.19
REJNA R	22.950	0.00
RIVA FIN	8.850	-8.84
SABAUDIA R NC	—	—
SABAUDIA	—	—
SAES R NC	980	0.00
SAES	1 890	1.02
SCHIAPPARELLI	925	0 22
SERFI	5.190	2.98
SETEMER	17 270	0.12
SIFA	2.443	3.08
SIFA R NC	1.350	1.58
SISA	1.506	-3.95
SME	4.810	1.37
SMI-METALLI	1.097	0.92
SMI RI POLI	940	-0 65
SO PA F	3.070	-0.16
SO PA F RI	1.578	3.75
SOGEFI	3.980	0.00
STET	4.020	0.47
STET WAR	—	—
STET R NC	3.140	-0.32
TERME ACQUI	2.000	1.27
TER ACQUI R	575	-1.88
TRENNO	2.791	3.34
TRIPCOVICH	6.450	-0.39
TRIPCOVICH R NC	2 450	0.00
WAR STET 9%	1 050	2.64
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	13 050	0.85
AEDES R	4.680	0.00
ATTIV IMMOB	3.580	0.00
CALCESTRUZ	9 890	-0.60
COGEFAR	5.020	0.40
COGEFAR R	1 980	0.71
DEL FAVERO	4.265	0.33
GRASSETTO	11 180	-0.18

Titolo	Chius.	Var. %
IMM METANOP	1.060	2.51
RISANAM R P	11.700	0.00
RISANAMENTO	18.050	0.00
VIANINI	3.070	-1.00
VIANINI IND	1.180	2.70
VIANINI LAV	3.068	0.00
VIANINI R	2.655	0.19
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	3.030	0.17
ATURIA	—	—
ATURIA R NC	—	—
DANIELI	7.750	0.65
DANIELI R NC	3.450	-0.29
DATA CONSYST	9.330	0.27
FAEMA	2.600	0.00
FIAR	15.380	-0.13
FIAT	10.235	0.09
FIAT PR	6.395	0.84
FIAT R NC	6.120	0.98
FOCHI	2.200	1.15
FRANCO TOSI	18.500	1.15
GILARDINI	12.900	0.70
GILARD R NC	9.150	0.55
IND. SECCO	1.218	-0.08
MAGNETI R P	3.150	1.94
MAGNETI MAR	3.222	2.38
MERLONI	2.675	2.88
NECCHI	2.471	0.66
NECCHI R NC	2.790	0.90
N PIGNONE	4.310	0.23
OLIVETTI	9.950	0.52
OLIVETTI PR	6.000	0.84
OLIVETTI R NC	4.280	4.01
PININFARINA R	9.300	1.64
PININFARINA	9.000	0.00
RODRIGUEZ	9.871	1.14
SAFILO R	5.330	0.00
SAFILO	5.680	0.62
SAIPEM	2.280	1.80
SAIPEM R	2.121	0.78
SASIB	3.860	-0.77
SASIB PR	4.150	0.00
SASIB R NC	2.205	0.18
TECNOST	2.485	0.16
TEKNEC LG87	—	—
TEKNECOMP	1.230	0.00
TEKNEC R RI	881	-1.01
VALEO SPA	6.210	0.81
W AERITALIA	440.000	2.09
NECCHI RI W	235	38.24
SAIPEM WAR	397	3.12
WESTINGHOUSE	27.550	0 15
WORTHINGTON	1.550	0.65
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4.000	2.56
DALMINE	253	0.60
EUR METALLI	1.047	-0.29
FALCK	8.000	0.95
FALCK R	7.800	0.00
MAFFEI	4.320	4.63
MAGONA	8.550	0.00
TESSILI		
BENETTON	11.380	1.52
CANTONI R	4.680	0.65
CANTONI	5.720	-1.21
CUCIRINI	1.800	0 56
ELIDLONA	3 280	-2.08
FISAC	3.970	-1 98
FISAC R NC	3.749	-0 03
LINIFICIO	1.661	0.97
LINIF R NC	1.445	-0 28
ROTONDI	22.800	5.31
MARZOTTO	6.150	0 82
MARZOTTO R NC	4.363	-0.16
MARZOTTO R	6.045	0.00
OLCESE	3.075	0.75
SIM	4.900	-1.80
STEFANEL	7.500	0.01
ZUCCHI	5.800	0 69
DIVERSE		
DE FERRARI	5.889	1.89
DE FERRARI R NC	2.051	-0.92
CIGAHOTELS	5.049	-0.57
CIGA R NC	1.645	0 37
CON ACQ TOR	6.850	2.31
JOLLY HOTEL	10.750	-6.78
JOLLY HOTEL R	10.280	0.00
PACCHETTI	498	1 43

CONVERTIBILI

Titolo	Conten.	Term.
AME FIN. 91 CV 6,5%	90,10	90,10
BENETTON 86/W	—	—
BIND-DE MED 84 CV 14%	—	—
BIND-DE MED 90 CV 12%	103,50	102,50
BUITONI-81/88 CV 13%	—	—
CCV	—	—
CENTROB BINDA-91 10%	100,20	100,00
CIR-85/92CV 10%	105,00	105,50
CSICV	—	—
EFIB-85 RITALIA CV	100,30	—
EFIB-86 P VALT CV 7%	86,20	86,50
EFIB FERFIN CV 10,5%	101,80	—
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	98,45	97,90
EFIB-WNECCHI 7%	89,75	89,05
ERIDANIA-85 CV 10,75%	129,00	129,65
EUROMOBIL-86 CV 10%	93,20	92,70
FERFIN 86/93 CV 7%	81,60	82,20
FERRUZZI A F 92 CV 7%	86,40	86,40
FERRUZZI AF EX SI 7%	—	—
FMC-86-91 CV 8%	91,30	91,00
FOCHI FIL-82 CV 8%	95,30	94,80
GEMINA-85/90 CV 9%	—	—
GENERALI-88 CV 12%	—	—
GEROLIMICH-91 CV 13%	102,50	103,80
GILARDINI-91 CV 13,5%	—	—
GIM-85/91 CV 9,75%	112,80	113,75
GIM-86/93 CV 6,5%	90,40	90,40
IMI-CIR 85/91 IND	—	—
IMI-UNICEM 84 14%	109,50	—
INIZ META-86-93 CV-7%	—	—
IRI-SIFA-86/91 7%	89,50	90,00
IRI-AERIT W 86/93 8%	129,80	132,00
IRI-ALIT W 84/90 IND	104,80	—
IRI-B ROMA 87 W 6,75%	92,70	92,70
IRI-B ROMA W 92 7%	94,00	94,35
IRI-CREDIT 91 CV 7%	93,80	94,00
IRI-S. SPIRITO 83 IND	—	—
IRI-SIFA-86/91 7%	—	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	203,00	—
IRI-STET 86/91 CV 7%	99,20	99,30
IRI-STET W 84/89 IND	171,00	—
IRI-STET W 84/91 IND	170,75	—
IRI-STET W 85/90 9%	123,90	124,00
IRI-STET W 85/90 10%	—	—
ITALGAS-82/88 CV 14%	—	—
KERNEL IT-93 CV 7,5%	—	—
MAGN MAR 95 CV 6%	105,55	105,10
MEDIOB-BARL 94 CV 6%	80,00	79,50
MEDIOB-BUIT RISP 10%	148,00	148,00
MEDIOB-BUITONI CV 6%	337,00	339,00
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	84,40	85,00
MEDIOB-CIR RIS 7%	88,50	88,00
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	100,00	—
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	82,00	80,50
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	155,00	155,00
MEDIOB-ITALG 95 CV 6%	88,20	88,95
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	106,00	106,60
MEDIOB-LINIF RISP 7%	88,80	88,20
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	125,00	125,10
MEDIOB-METAN 93 CV 7%	85,05	84,80
MEDIOB-PIR 86 CV 6,5%	84,70	84,50
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	—	—
MEDIOB-SAIPEM 6%	82,00	81,00
MEDIOB-SICIL 95 W 5%	79,00	79,50
MEDIOB-SIP 88 CV 7%	156,00	—
MEDIOB-SIP 91CV 8%	110,95	110,90
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	82,10	80,50
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	100,70	101,30
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	219,00	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	88,50	88,25
MEDIOB-VETR CV 7,5%	105,50	107,00
MERLONI 87/91 CV 7%	91,80	89,95
MONTED SELM-META 10%	97,00	96,80
OLCESE-86/94 CV 7%	85,10	86,00
OLIVETTI-94W 6,375%	77,55	77,70
OPERE NBA-87/93 CV 6	81,45	81,60
OSSIGEND-81/91 CV 13%	—	—
PERUGINA-86/92 CV 9%	92,80	93,30
PIRELLI SPA-CV 9,75%	137,00	138,00
PIRELLI-81/91 CV 13%	—	—
PIRELLI-85 CV 9,75%	108,60	108,50
RINASCENTE-86 CV 8,5%	95,90	95,50
SAFFA-87/97 CV 6,5%	99,80	99,60
SELM-86/93 CV 7%	87,10	—
SILOS GE-87/92 CV 7%	—	—
SMI MET-85 CV 10,25%	—	—
SNIA BPD-85/93 CV 10%	—	—
SASIB-85/89 CV 12%	—	—
SO PA F-86/91 CV 9%	—	—
SO PA F-86/92 CV 7%	—	—
STSIP2	—	—
STET 83/88 STA 3 IND	127,00	127,90
TRIPCOVICH-89 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86/93 CV 9%	—	—

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	1.430/1.450
FERROMETALLI	3.000/—
BCO S. SPIRITO	1.215/1.230
DIR BAVARIA	—/—
CARNICA	11.800/—
TIBURTINA 1/7	—/—
CEM PLAST	1.890/1.910
ESPRESSO 1-1-88	—/—
BCA LOMBARDA DD.CC.	—/—
FATA	10.250/10.300
B.V.	2.200/—
GEWISS	7.300/7.350
BPM LEASING	—/—
VILLA D'ESTE	—/—
BCA POP. SONDRIO	59.800/—
CR ROMAGNOLO	24.400/24.500
CR PISA	—/—
CR BOLOGNA	232.000/233.500
ELECTHOLUX	52.500/—
FINCOM	3.000/—
BCO S. GEM.-S PROSPERO	82.900/83.100
SCEI	23.000/—
SIFIDI	2.300/—
B.S. PAOLO BS	2.540/—
IST. FIN. MILANESE	1.590/—
WAR FERFIN	620/630

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIO-FIDIS OPT. 13%	100,55	100,75
AZ. AUT. F.S. 83-90 IND	103,20	103,20
AZ. AUT. F.S. 83-90 2ª IND	103,20	103,20
AZ. AUT. F.S. 84-92 IND	103,25	103,60
AZ. AUT. F.S. 85-92 IND	102,95	102,95
AZ. AUT. F.S. 85-95 2ª IND	101,20	101,20
AZ. AUT. F.S. 85-00 3ª IND	101,10	101,10
IMI 82-92 2R2 15%	186,10	186,10
IMI 82-92 3R2 15%	183,60	183,60
CREDIOP D30-D35 5%	88,80	88,90
CREDIOP AUTO 75 8%	78,90	79,70
ENEL 82-89	101,00	101,10
ENEL 83-90 1ª	104,30	103,85
ENEL 83-90 2ª	103,10	103,00
ENEL 84-92	104,90	104,60
ENEL 84-92 2ª	106,00	104,50
ENEL 84-92 3ª	107,05	107,05
ENEL 85-95 1ª	102,00	101,90
ENEL 86-01 IND	102,00	101,85
IRI - SIDER 82-89 IND	100,95	100,95
IRI - STET 10% EX	97,40	97,40

I CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1319,45	1326,4
MARCO TEDESCO	744	744,075
FRANCO FRANCESE	217,875	217,875
FIORINO OLANDESE	659,725	658,725
FRANCO BELGA	35,474	35,474
STERLINA INGLESE	2342,225	2342,225
STERLINA IRLANDESE	1987,25	1987,25
CORONA DANESE	192,985	192,985
DRACMA GRECA	9,032	9,032
ECU	1540,985	1540,985
DOLLARO CANADESE	1079,5	1079,5
YEN GIAPPONESE	10,554	10,554
FRANCO SVIZZERO	883,3	883,3
SCELLINO AUSTRIACO	105,805	105,805
CORONA NORVEGESE	199,275